ANNO XXIII. Sabato, 25 Giugno 1870 N. 174.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia . . .	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto .	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo .	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona) .	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 24 giugno

LA CRISI DEL BELGIO

Le difficoltà che il partito vittorioso nelle elezioni di Gand incontra a costituire un gabinetto erano prevedute, e la scelta del vecchio conte De Theux, alla quale si volse la mente di Leopoldo II, indicava ch'esso non voleva aggiungerne di nuove coll'incaricare qualcuno, il cui nome potesse suscitare degli ostacoli personali alla composizione del ministero. Non bisogna dimenticare infatti, che adesso, nel Belgio, in seguito alla dichiarazione del fallimento Langrand Dumonceau, vi sono mille piccole quistioni personali che, sotto il pungolo degl'interessi offesi, si sono fatte spinosissime. Molti dei nomi principali che costituivano la forza ed il credito del partito cattolico si trovarono impegnati in questo fallimento, sia come membri del Consiglio d'amministrazione, sia per altro titolo; e quantunque la loro onorabilità non ne sia stata lesa menomamente, pure potrebbe parere meno opportuno in queste circostanze il mettersi alla testa del gabinetto.

Come anche noi abbiamo appreso, allorquando l'on. Castellani ci fece la presentazione di questa Casa Langrand Dumonceau, la Banca che da lui prendeva nome si vantava d'avere un'opinione politica. Era la Banca del Papa, era la Banca del partito clericale, e non è perciò a maravigliare che molti degli uomini eminenti di quel partito vi avessero un posto od un'influenza che ora ritorna a pregiudizio della loro posizione politica.

Ne avviene pertanto che, se il partito cattolico deve essere incaricato di dare un'amministrazione allo Stato, questa non potrà formarsi che colle seconde parti, ed è questo un grave inconveniente.

Vi ha poi l'altro, che nasce dal modo con cui venne ottenuto l'ultimo trionfo elettorale. Il partito radicale vi ha concorso co' suoi voti, e non è possibile il dimenticarlo.

Ma vi sarà poi questo cambiamento di gabinetto, a cui la dimissione data dal signor Frère-Orban potrebbe far credere?

Per quanto noi possiamo dedurre dai giornali che ci giungono, il partito cattolico non sarebbe gran fatto frettoloso di raccogliere il posto che il signor Frère-Orban vuole lasciargli e non mancherebbe di buone ragioni per rifiutarlo. È una questione di tattica fra i due partiti, la finezza della quale non possiamo giudicare che in modo assai imperfetto, noi che ne siamo lontani e fra i due che si contendono il campo, tutto in sostanza si riduce a questo punto che chiunque sia al potere, vi stia nel modo più disagiato che sia possibile.

Ora questo non è bene, e se nei paesi costituzionali anche le passioni degli individui devono essere tenute in conto, bisogna però che non preponderino agli interessi più importanti del paese.

Secondo il nostro avviso, la situazione non può essere resa chiara che dalle elezioni generali. Colle elezioni testè fatte non s'interrogò che la metà del paese, e se ne ebbe una tal risposta che ha creata l'assoluta impotenza; bisogna interrogarlo tutto, e prevarrà un partito o l'altro in modo che abbia forza di governare. Senza maggioranza o con la maggioranza d'un voto o due non si governa, ed i paesi che per soverchia ostinazione o per puntiglio vogliono mettersi nella situazione dell'asino di Buridan, sanno già qual fine li attende. Ma queste elezioni generali chi deve farle?

Deve farle quel partito che ha il coraggio di farle subito. Non vogliamo sputar sentenze negli affari altrui; ma questo ci par chiaro che una posizione così anormale come quella che ora si ha nel Belgio, non si cambia se non avendo il coraggio di affrontar subito il gran problema delle elezioni generali. Cercare del tempo per influire in qualche modo su di esse sarebbe un espediente meschino. Val meglio sapere come veramente gli elettori la pensino, che industriarsi per avere un voto il quale nasconderebbe il sentimento vero della cittadinanza.

Il *Dovere* di Genova del 23 pubblica la seguente requisitoria intimata il giorno 20 corrente a tutti gl'imputati politici che trovansi nelle carceri di quella città:

Il procuratore generale del Re in Genova.

Visti gli atti del processo istruttosi contro:

Tavella Benedetto fu Pietro d'anni 32 nato e domiciliato il Genova, calzolaio. — Stallo Luigi fu Agostino — Zolesi Enrico di Giuseppe — Bò Giacomo fu Francesco — Molfino Andrea fu Giovanni — Vassallo Giovanni fu Gio. Batt. — Revello Carlo fu Emanuele — Unti Ferruccio di Vincenzo — Birolani Antonio di Bonifacio — Boriani Costante di Giovanni — Torre Antonio fu..... — Parodi Luigi Leopoldo fu Carlo.

Il Tavella dimesso con parte dei sopradetti provvisoriamente dal carcere, parte detenuti e parte latitanti;

Imputati di formazione di bande armate in senso dell'art. 162 del Codice penale,

Il procuratore generale del Re richiede:

Piaccia alla sezione d'accusa in base degli articoli 434, 435, 437, 20 del Codice di procedura penale dichiarare: 1° Non esservi luogo ad ulteriore procedimento per reato di formazione di bande armate contro i nominati Tavella Benedetto — Revello Carlo — Unti Ferruccio — Vassallo Giovanni — Birolani Antonio — Boriani Costante — Molfino Andrea e Bò Giacomo, ordinando che questi due ultimi siano messi in libertà provvisoria senza cauzione, fatto loro semplicemente obbligo di presentarsi sempreché ne vengano richiesti; — Per gli altri, cioè per li Vassallo, Birolani e Boriani che tuttora sono detenuti, la loro immediata scarcerazione, quando contro di loro altri penali procedimenti non siano in corso; — 2° Rimettere lo Andrea Molfino nanti le autorità competenti pei reati derivanti dal constatato possesso nella sua abitazione di armi e munizioni; — 3° Decretare l'accusa delli detenuti Stallo Luigi e Zolesi Enrico non che dei latitanti Torre Antonio, Parodi Luigi e del Bò Giacomo, previa di quest'ultimo l'ammessione a libertà provvisoria, rimandandoli tutti nanti la Corte di Assise di Genova come accusati: lo Stallo Luigi di tentativo di formazione di bande armate aventi per oggetto di cangiare e di distruggere la forma del governo monarchico costituzionale, per avere in Genova e nelle sue vicinanze nel maggio ultimo scorso fatta raccolta di uomini, date direzioni, distribuito denaro, promesse armi, nello intendimento di formare una banda armata avente lo scopo suindicato; nel qual proposito non sarebbe riuscito per conseguenze fortuite ed indipendenti dalla sua volontà, reato previsto dal combinato disposto degli articoli 96, 98, 162 e 156 del Codice penale.

Lo Zolesi Enrico, Torre Antonio e Parodi Luigi Leopoldo,

Di complicità nel suddetto reato per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo scientemente aiutato ed assistito il Luigi Stallo in quel tentativo di formazione di banda armata essendosi con lui trovati nei luoghi ove la stessa si stava riunendo, ed avendo, segnatamente il Torre Antonio, seco portate munizioni da guerra da distribuirsi ai componenti della banda, e per commissione dello Stallo, provvisto alle prime spese del mantenimento della stessa, reato previsto dal combinato disposto dagli articoli 103, n° 3, 96, 98, 167 e 156 del Codice penale.

Il Bò Giacomo, di percosse agli agenti della forza pubblica nell'esercizio delle loro funzioni, ed a causa di esse, per avere nel pomeriggio del 26 maggio ultimo scorso, per assicurare l'impunità del coaccusato Luigi Stallo che veniva arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza, menato al brigadiere delle stesse Domenico Bolla un pugno sul cappello, reato previste dal combinato disposto degli articoli 262 e 263 del Codice penale.

Genova, 18 giugno 1870.

(Copia) Pinelli S. P. G.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Genova, 22 *giugno*. — Eccomi a farvi cenno d'una solennità marittima compiutasi in questa città giorni sono.

Fu una festa tutta in onore del capitano di lungo corso, signor Ernesto Boselli, che, come ricorderete, compì nel febbraio 1868 un atto d'impareggiabile coraggio e sangue freddo, sedando da solo nell'Oceano Pacifico una rivolta scoppiata a bordo del brich bark *Maria Giuseppina*, il cui trionfo avrebbe inevitabilmente condotto all'eccidio dei nazionali dell'equipaggio, ed alla perdita del bastimento e del suo carico.

In premio di sì eroica condotta, la Consociazione marittima di questa città lo fregiò di una medaglia commemorativa in *oro*, ed il R. governo gli conferì testè la medaglia *d'argento al valor di marina*.

È nella consegna di quest'ultimo onorifico distintivo che risiedeva la ragione della festa di cui v'intrattengo.

Qui non si poteva essere indifferenti ad una solennità di tal genere.

Il piazzale della Capitaneria del porto fu in brev'ora letteralmente occupato da una folla considerevole; e mentre offriva allo sguardo un aspetto imponente, parve angusto anzichenò per la circostanza, di fronte al maggior numero di persone che avrebbero pur desiderato di meglio presenziare la lieta funzione. V'intervennero rappresentanze del Municipio, della Prefettura e della Camera di commercio. La marineria mercantile nazionale vi era largamente rappresentata da un numeroso ed eletto stuolo di capitani marittimi e d'altri individui della gente di mare.

Quell'egregio e benemerito nostro concittadino, ch'è il comm. Rubattino, con gentile e delicato pensiero volle che vi assistessero tutti i capitani dei vapori postali della Società, e ciò perchè anche il bravo capitano Boselli trovasi attualmente in servizio della Società stessa.

Il capitano del porto, cav. Fouchè, in una forbita allocuzione, che riscosse applausi dagli astanti, ricordò il fatto in cui si distinse il Boselli, e trovò pur modo di dare utilissimi consigli alla classe dei capitani mercantili; dopo di che pose in petto del Boselli la medaglia tanto ben meritata.

La banda della guardia nazionale concorse a rendere più gaia la festa, ch'ebbe termine in mezzo alla generale soddisfazione.

Ravenna, 22 *giugno*. — Noi rinunziamo a continuare col *Ravennate* una polemica che non avrebbe scopo, persuasi che una delle cose più difficili da ottenersi in questo mondo, sia quella — di riescire a farsi intendere, da chi non vi vuol capire. —

Lasciando da parte tutti gli argomenti principali e di fatto, nostri e citati dallo scritto del commendatore Baez, pur che si voglia, si risponde sempre qualche cosa, limitandosi al dettaglio di alcune parole, specialmente poi quando si mutano, o si accomodano, tanto per cavarne quel senso che si cerca a forza trovare in esse. Noi temeremmo di annoiare i lettori di un giornale come l'*Opinione*, col seguire il *Ravennate* sopra questo terreno. Non possiamo però a meno, per l'ultima volta, di aggiungere alcune cose, per quello che ci riguarda personalmente.

E prima di tutto noi non ci siamo *ricreduti*; noi non abbiamo fatto *rettifiche*. Il *Ravennate* si lascia molto andare all'uso delle interpretazioni, e sì che a noi sembra di parlar chiaro; lo preghiamo adunque di mostrare questa sua facoltà, perchè noi diciamo proprio sempre quello che vogliamo dire — nè più, nè meno — per cui questo andare a cercare un senso recondito e nascosto è pienamente inutile. — I soli mezzi ordinari — noi abbiamo affermato nella *prima corrispondenza*, non esser bastevoli a rimediare alle gravi condizioni presenti, ma — i mezzi straordinari — non sono mica tutti fuori della legge; noi ne abbiamo anzi proposti alcuni, che crediamo potessero riuscire utilissimi. Nella *seconda corrispondenza*, in luogo di rettificare *la parola* e modificare *lo spirito* che, secondo il *Ravennate*, informa la prima, noi invece andiamo più avanti, e col far nostre le parole dell'egregio comm. Baez, diciamo francamente che quando i mezzi acconsentiti dalla legge fossero insufficienti allo scopo, noi avremmo il coraggio di domandare al Parlamento, seguendo l'esempio dell'Inghilterra in simili casi, di sospendere momentaneamente per noi questa legge, onde si ottenga in qualunque maniera quella sicurezza pubblica, che è il primo dei beni di una società regolarmente costituita.

Lasciamo ai lettori dell'*Opinione* il giudicare se il nostro linguaggio sia stato quello della *paura*, di cui, lo confessiamo con nostra sorpresa, il *Ravennate* ci rimprovera; esso che ha poi il coraggio di dar ragione a quelli che gridano più forte, appoggiandosi sopra una pretesa opinione pubblica, che potrebbe ben esser quella descritta con frase così felice nel N. 167 del giornale in cui scriviamo, nell'articolo che riguarda — la sicurezza pubblica. —

Noi non ci siamo poi *giustificati* per nessuna frase che da noi non è stata innocentemente scritta, ma solo da altri maliziosamente interpretata. Di giustificazioni, viva Dio, noi non abbiamo mai avuto nè abbiamo ora bisogno, e nemmeno delle lezioni del *Ravennate*. Noi abbiamo solamente *respinta* qualunque interpretazione malevola, che qualcheduno, che a noi non importa di saper chi sia, aveva voluto dare alle nostre parole, facendone l'applicazione ad una persona che noi stimiamo e riveriamo altamente.

I PROTESTANTI ED IL CONCILIO

L'assemblea generale annua della Società berlinese dell'Unione protestante ha avuto luogo il 17 corrente a Berlino. Lo scopo principale della riunione era l'esame della condotta da seguirsi dalla Germania in quanto concerneva il Concilio. Dopo un applaudito discorso del professore di diritto all'Università di Berlino, signor di Holtzendorff, le tesi seguenti vennero adottate all'unanimità:

1° I progetti sottoposti dalla Curia romana al Concilio, detto ecumenico, attualmente riunito a Roma, non possono essere considerati come interessanti esclusivamente la Chiesa cattolica. Il popolo tedesco tutto ha il diritto di occuparsene, poichè essi possono modificare i rapporti di questa Chiesa collo Stato.

2° La proclamazione dell'infallibilità illimitata del Papa metterebbe la Chiesa cattolica germanica nella dipendenza d'un principe ecclesiastico straniero e farebbe correre dei pericoli allo Stato ed all'uguaglianza di diritti delle altre confessioni.

3° È un dovere nazionale per tutto il popolo e per tutt'i governi tedeschi di difendersi contro gli attacchi di cui sono minacciati dalla Curia romana; tutt'i veri patriotti devono lavorare ad impedire il ritorno delle lotte religiose.

4° La promulgazione del dogma dell'infallibilità e la cieca sottomissione delle coscienze alla volontà del Papa, modificando la costituzione attuale della Chiesa cattolica, rimettono legalmente in quistione i diritti accordati a questa Chiesa dagli Stati tedeschi, nonchè la sua indipendenza, accordata in circostanze del tutto differenti da quelle attuali.

5° Rendiamo innanzi tutto l'ordine dei Gesuiti responsabile del crescente torbido delle coscienze e dei pericoli che corre la pace religiosa. La soppressione di quest'ordine da parte dello Stato è un atto di legittima difesa.

6° Importa altresì e sopratutto che i tedeschi non lascino corrompere la gioventù dall'insegnamento dei principii di odio religioso o dalla bassa sottomissione che si esigerebbe da essa a decreti pronunciati da uomini. Le scuole devono essere dunque esentate, in quanto concerne le materie d'insegnamento, da ogni ispezione e direzione religiosa.

Scrivono da Berna, 20, al *Journal de Genève*:

Il Consiglio federale ha ordinato l'espulsione dalla Svizzera del conte Bolognini, più o meno compromesso nell'affare dei rifugiati italiani, oggidì processati per infrazione alla legge internazionale.

Siccome questa espulsione annunciata così puramente e semplicemente avrebbe l'aria d'un provvedimento eccezionale poco giustificato per la condotta tenuta verso gli altri accusati, credo di doverví dare a suo riguardo alcune spiegazioni.

Il conte Bolognini è venuto in Isvizzera dopo la scoperta della congiura di Milano. Sino a questi ultimi tempi, egli ha abitato Lugano ed ha preso parte ai raggiri ed ai conciliaboli che hanno preparato il tentativo del 29 maggio. Egli era anzi stato scelto come capo dai suoi compagni ed è lui che avrebbe dovuto dirigere il colpo di mano. Ma il sig. Bolognini non avendo fiducia nella riuscita, credette opportuno di ritirarsi a Mesocco nei Grigioni, giusto al momento della partenza e di lasciare a Nathan la cura di condurre i congiurati in Italia.

Il conte Bolognini non avendo fatto parte della banda ch'è entrata in armi sul territorio italiano, dovè a questa circostanza di non essere arrestato tosto dopo scoperta la congiura. Ma egli fu chiamato dal commissario federale al quale confessò ciò che vi ho detto più sopra riguardante la sua partecipazione ai preparativi insurrezionali, e che gli intimò di ritirarsi nell'interno della Svizzera conforme alla decisione del Consiglio federale, in data del 30 maggio. Il sig. Bolognini diede la sua parola d'onore di ritirarsi immediatamente a Zurigo, ed in seguito a questa promessa egli fu lasciato libero. Ma invece di mantenere la sua parola, il sig. Bolognini si recò ai bagni di San Bernardino, nei Grigioni, a pochissima distanza dal confine italiano, e persistè a soggiornarvi malgrado parecchi avvertimenti comminatorii che gli furono indirizzati dal commissario federale, specialmente il 15 corrente.

Di fronte a questa persistenza nel tenersi presso alla frontiera italiana, malgrado la parola data solennemente ed a burlarsi degli ordini dell'autorità, il Consiglio federale ha ordinato quest'oggi l'espulsione del conte Bolognini. Però siccome questo signore ha conosciuto i raggiri dei rifugiati che sono oggidì sotto processo penale e che la sua testimonianza può essere utile nell'inchiesta, è stato stabilito che l'espulsione avrà luogo soltanto allor quando il procuratore generale ed il giudice d'istruzione avranno dichiarato che la sua presenza non è più necessaria e per intanto egli sarà tenuto a disposizione di questi magistrati.

IL CONCILIO ECUMENICO

Nel *Giornale di Roma* del 23 corrente si legge:

Nella mattina di ieri e in quella del presente giorno i R.mi padri del Concilio ecumenico, adunati a congregazione generale nell'aula vaticana, continuarono la discussione sulla materia di fede. Le due riunioni furono aperte con la celebrazione del sacrosanto sacrificio, fatta nella prima dall'Ill.mo e R.mo monsignor Hagian, arcivescovo armeno di Cesarea, e nella seconda dall'Ill.mo e R.mo monsignor Lynch, arcivescovo di Toronto.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal de Bruxelles* del 22, smentisce la notizia dell'*Indépendance belge* che il re abbia fatto chiamare il signor di Theux, e dice che nessun membro della destra ha sinora avuto un'udienza da S. M.

L'*Associazione conservatrice* di Brusselle nella sua riunione di sabato ha dichiarato che sarebbe urgente procedere ad una riforma elettorale nel senso d'un'ampia estensione del diritto di suffragio; alla riduzione e ad una migliore ripartizione dei pesi militari; alla diminuzione delle imposte.

La tranquillità pubblica non è stata ulteriormente turbata a Verviers, ma si temeva molto che i disordini non si rinnovassero la sera del 21. Le noie provate al campo di Deverloo sembrano aver contribuito per la massima parte all'effervescenza dei militi. Però due giornali belgi accusavano l'*Internazionale* di aver riscaldato le teste. Ciò che v'è di certo si è che i *liberi operai* vi hanno avuto una gran parte e che l'inevitabile bandiera rossa, illustrata dal motto: *Vittime dell'imposta del sangue*, non mancò al programma.

Il *Times* del 21 pubblica il testo d'una protesta contro la seconda lettura alla Camera dei lordi del *bill* fondiario irlandese. Questa protesta dice che alcune disposizioni del *bill* sono contrarie ai diritti legittimi della proprietà e sono riconosciute dai suoi partigiani stessi come giustificate in Irlanda soltanto dallo stato attuale delle relazioni fra i proprietarii ed i fittaioli. Questa protesta reca le firme di personaggi considerevoli, fra i quali si notano i lordi Redesdale, Malmesbury e Manchester.

Lord Clarendon ha dichiarato, in risposta ad una domanda d'un membro della Commissione diplomatica, che se gli Stati-Uniti intendessero inviare un ambasciatore, in luogo di un semplice ministro a Londra, egli sarebbe ricevuto benissimo in Inghilterra, ma che gli Stati-Uniti dovrebbero prendere l'iniziativa in questo affare.

Il giudice Willes ha pronunciato la sua sentenza nell'affare Edmunds. Il suo rapporto reca che in principio l'azione della corona non può essere cassata per effetto d'una disposizione precisa che non è contenuta nella nuova legge sui fallimenti, e che la corona conserva in conseguenza, in forza delle sue prerogative, il diritto di incarcerare i suoi debitori.

Scrivono da Madrid, 19, all'*Univers*:

« Non ho mai veduto i giornali spagnuoli occuparsi tanto degli affari del Portogallo. Vi è qualche cosa sotto. Si trama qualche intrigo a Parigi fra il sig. Olozaga ed il principe Napoleone, un intrigo che ha il consenso e la approvazione del capo dello Stato. Ci giungono spesso corrispondenze straordinarie. I portoghesi sospettano, con ragione, l'importanza che si dà loro. Si parla di contro-rivoluzione a Lisbona.

« La regina eccita i malcontenti. Essa ha voluto farsi presentare il capitano Mendoza, che fece il suo dovere il 19 maggio. Essa si è mostrata amabilissima con lui, e lo ha complimentato per la sua nobile condotta; anche il re si è associato a queste dimostrazioni. Tutta la stampa si è congratulata con il capitano. Per dare più peso all'opposizione della corte, l'infante don Augusto ha dato la sua dimissione da capitano di cavalleria. Il maresciallo non l'ha accettata ed ha innalzato il principe al grado di generale di brigata. »

Il *Giornale Ufficiale* di Lisbona pubblica alcuni decreti che accordano la libertà del diritto di associazione, di petizione, di riunione, ed inoltre uno che sopprime la pena di morte nel regno, nelle isole e colonie.

I giornali di Vienna del 22 parlano dei negoziati del conte Potocki per completare il gabinetto. Pendono trattative col consigliere di governo Stremayer per indurlo ad accettare nuovamente il portafoglio dell'istruzione. Si conferma che il consigliere di luogotenenza Alesani ed il generale Rodich saranno richiamati dalla Dalmazia per tutelare la posizione imparziale del governo riguardo alle tendenze italiane e slave.

Il figlio del vicerè d'Egitto Tewfik-pascià arriva a Vienna il 22. Il principe non soggiornerà a Corte, ma al Grand-Hôtel. Il vicerè ha rifiutato ringraziando l'offerta di ospitalità dell'imperatore ed ha raccomandato al principe di serbare il suo incognito nel viaggio. Sabato vi sarà pranzo a Corte.

Scrivono da Ginevra, 20, che le trattative fra i maestri di costruzione e gli operai non sono ancora riuscite ad un accordo; mercoledì sera doveva aver luogo una nuova adunanza.

La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo pubblica un articolo nel quale è predetto il prossimo sfacelo dell'impero d'Austria, ed invita la Russia a preparare con tutta la sua forza e la sua energia quel gran momento « che sarà decisivo nella storia degli slavi. »

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 22 *giugno*. — La seduta del Senato ieri è stata un terribile scacco per il signor Emilio Ollivier; egli ha dovuto accettare l'ordine del giorno motivato, egli che aveva voluto l'ordine del giorno puro e semplice, ed

il sig. di Grammont (al quale il sig. Ollivier aveva impedito di parlare durante tutta la seduta sopra un argomento che lo riguardava esclusivamente) gli levò tutto il merito di rassegnarvisi. Di più il sig. Ollivier si è fatto dare una lezione dai sigg. Benoit, Boinvilliers ed altri dotti giurisconsulti del Senato. Se fosse restata a questo gabinetto e specialmente al ministro che ha la pretensione di personificarlo, una qualche autorità morale, questa sarebbe stata assai compromessa ieri. Il Senato si è mostrato in quest'occasione di una rigidezza a riguardo del governo e se ne potrebbe inferire che il signor Ollivier sia diventato assai impopolare, almeno in quella sala. Il guaio si è che questo Corpo pare che accenni a diventar centro d'una resistenza tenace, e così si dice che voglia rimandare al Corpo legislativo la legge sui Consigli generali, e questo non già per causa dei diritti e dei voti politici ch'esso accetta come cosa fatta, ma per ragione della pubblicità delle sedute, di che non vuol saperne a nessun patto.

Eppure gli antichi ministri dell'epoca autoritaria, cosa singolare, i signori Baroche, Rouher, Duruy avevano negli uffici aderito a questa pubblicità delle sedute; ma essi non furono nominati commissari, e la scelta di questi si è fatta nel senso che vi diceva testè.

Le elezioni municipali sono fissate per il 24 luglio, e si crede che, tanto per parte del presidente, come per parte dei deputati, si farà ogni sforzo perchè la sessione sia per quel tempo finita, essendo quasi tutti interessati in quelle elezioni. Il calore poi e la siccità rendono il soggiorno di Parigi abbastanza fastidioso. Nella settimana prossima si comincierà il bilancio, e quest'oggi si depose il progetto di legge che riguarda la città di Parigi; tutto il resto sarà rimesso alla sessione prossima, e specialmente la gran legge municipale.

Si va dicendo da taluno che possa esservi un'amnistia per i delitti di stampa.

L'imperatore si trasportò ieri da Parigi a Saint Cloud, com'è stato annunziato; ma si sa che il viaggio lo ha molto affaticato e che, appena giunto, si è dovuto mettere a letto. Su queste voci si ebbe questa mattina cinquanta centesimi di ribasso alla Borsa, la quale è sempre d'una sensitività maravigliosa a riguardo della salute dell'imperatore.

Si diceva altresì d'un nuovo complotto, ma credo che non avesse alcun fondamento. Si disse bensì che una bomba era stata scoperta in un piccolo armadio a St-Cloud, e che quel ripostiglio era destinato al servizio esclusivo e personale dell'imperatore; ma, tutto indagato, si venne a sapere che quella bomba si trovava in quel luogo sino dall'anno scorso, che era un modello innocuo portato dallo stesso signor Pietri all'imperatore.

È vero che un giovane, figlio d'uno fra quelli che attendono in carcere lo scioglimento del processo per complotto che sarà trattato fra poco, tenne dinnanzi ai cancelli del palazzo di St-Cloud dei discorsi sediziosi, e venne perciò arrestato; ma siccome non gli si trovò addosso nulla, così venne anche rimesso in libertà.

Sabato sarà inserita nel *Giornale Ufficiale* la nomina del signor De Girardin a senatore.

Si pretende che il signor Weiss sarà distaccato dal ministero delle Belle Arti di cui è segretario generale, per dirigere un giornale ministeriale nel quale il ministro dell'interno, che è molto ricco, metterebbe personalmente i fondi necessari; ma forse questa voce è nata dall'osservare che a quest'ora sono ben pochi i giornali che sostengono il ministero, mentre tutto il resto della stampa è ostile.

Il signor Kern fu a ringraziare l'imperatore d'aver appianati gli ostacoli che si opponevano al progetto di strada ferrata della Touque, la quale collega i Cantoni svizzeri francesi alla Francia. Il 4 luglio si radunerà il Consiglio federale svizzero per ratificare l'affare del San Gottardo.

Ieri si diede al Teatro di Cluny un piccolo dramma d'un giovane, signor Bergerat, intitolato *Padre e marito*, che rammenta moltissimo *La madre e la figlia*, vecchia commedia ch'ebbe gran successo e che il Teatro Français sta per rimettere in iscena. Il lavoro ha delle qualità vivaci e de' gran difetti. Esso fu molto applaudito, sebbene in fondo sia assai poco interessante.

Il dramma del signor Bergerat rappresenta, per le sue qualità ed i suoi difetti, quell'altro di Michele Pauper, che il suo autore fece rappresentare alla Porta Saint-Martin a sue spese. Quest'oggi, scandalo per delle scuse abbastanza basse che sono pubblicate questa mattina nel *Gaulois* e fatte al sig. Newkerque dal sig. Sarcey, giornalista di molto merito, ma di poca misura. L'articolo che vi ha dato ragione era molto insolente contro l'intendente delle belle arti; le scuse sono proporzionate all'articolo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 15 maggio che autorizza il Conservatorio di musica di Milano ad accettare il legato lasciatogli dal fu cavalier Vincenzo Bonetti di Bologna con suo testamento del 14 agosto 1845, affinchè dia ogni anno un premio di L. 500 al giovine compositore che abbia scritto la più bella opera nel genere delle nostre belle tradizioni Rossiniane, Belliniane e Donizettiane.

2. Un R. decreto del 22 maggio con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Lucca.

3. Un R. decreto del 29 maggio che autorizza la Camera di commercio ed arti di Trapani ad imporre una tassa dell'uno per mille sulle polizze di carico delle mercanzie che entrano od escono per mare, e che superano le L. 50.

4. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

5. La notizia che S. M. il Re fregiò della medaglia d'oro al valor civile Clementina Mandolesi. (Vedi *Notizie ultime*)

CRONACA DI FIRENZE

Annunziamo con piacere che S. M. il Re, generoso come sempre, elargì L. 2,000 a favore del Comitato per la Esposizione nazionale dei lavori femminili.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente si legge:

Il sig. Gaetano Longo, tipografo in Treviso, fece dono nello scorso anno all'Amministrazione carceraria di 2000 volumi d'opere diverse per la istruzione dei detenuti. L'atto generoso venne ora ripetuto offerendo egli un pari numero di volumi, che fu egualmente con viva riconoscenza accettato.

Il governo, nel rendere con questo cenno di pubblica ragione il commendevole atto dell'egregio donatore, gliene rende ben meritate lodi, e s'augura che egli possa trovare molti imitatori.

L'ILLUMINAZIONE FANTASTICA

Il cronista supplente, non avendo terminato il cómpito suo che verso le 8 pom. del giorno 23, ragione per cui non potè assistere alla *Regata* ch'ebbe luogo in Arno, avviossi pian pianino verso la stazione centrale della ferrovia, perchè gli era stato detto che a Sesto doveva aver luogo una gran festa campestre ed una processione degna di essere veduta.

Giunto alla stazione, però, egli dovette convincersi di avere fatto una passeggiata invano, poichè il treno *straordinario* per Sesto era partito alle 3 e 40, nè era possibile recarsi costà se non aspettando la partenza delle ore 11 e 50.

Facendo di necessità virtù, il mio signor me, che non aveva nessunissima voglia di noleggiare una vettura per andare a Sesto a passare una ventina di minuti per non vedere nulla, poichè era molto probabile che la processione fosse già terminata, e poichè sapeva che il treno *straordinario* partiva da Sesto per Firenze alle ore 9 e 40, pensò di andarsene invece in Lung'Arno a godere la *illuminazione fantastica* ideata dal sig. Cesare Catani, ed annunziata dalla Reale Società di S. Giovanni Battista nel programma delle feste da lei promosse a scopo di beneficenza.

Fattomi condurre da un *omnibus* fino a Porta al Prato, dalla piazzetta degli Zuavi mi avviai per Lung'Arno verso il ponte alla Carraia, e di tratto in tratto mi affacciava al parapetto del fiume, sperando sempre che la *fantastica illuminazione* promessa facesse vieppiù impallidire le pallide fiamme dei fanali a gaz.

Suonano le 8 1/2, e l'*illuminazione*, fantastica o no, è sempre un desiderio ed una speranza; suonano le 8 3/4, e l'Arno non è menomamente illuminato da' pochi giovanetti che, nudi come padre Adamo prima che avesse addentato il pomo fatale, si bagnano alla Pescaia, e fanno tonfi e capriole in mezzo all'acqua poco limpida.

Finalmente l'orologio di Palazzo Vecchio suona le nove, cioè un'ora di notte, ed io che andava mentalmente ripetendo il verso: *E v'era un lumicin che parea spento*, nonchè la nota domanda di madama Barbablu: *Soeur Anne, ma soeur Anne, ne vois-tu rien venir?* seguii la folla e mi trovai trasportato sul ponte a S. Trinita.

Il mio orologio segnava le 9 e 5 minuti, ed io incominciava a credere che l'annunziata *illuminazione fantastica* dovesse essere fantastica davvero, o che, per dir meglio, dovesse esistere soltanto nella mente dei festaioli di San Giovanni Battista ed in quella del signor Cesare Catani, quando mi dovetti convincere ch'io male mi apponeva, poichè dal ponte Vecchio al ponte a S. Trinita le acque d'Arno furono *fantasticamente* illuminate da qualche centinaio di...... gusci d'uovo galleggianti con fiammelle. *C'était vraiment féerique et... grotesque!*

Vedendo in che cosa consistesse l'annunziata *illuminazione fantastica*, io mi dolsi meco stesso di non essere andato a Sesto; ma, se se la illuminazione parve a me cosa troppo meschina e puerile, udendo le riflessioni dei molti che al pari di me avevano prestato fede al programma della Reale Società di San Giovanni Battista, mi dovetti convincere che la mia opinione era divisa da' più, come lo provano le seguenti riflessioni che mi piacque stenografare:

— E questa è una *illuminazione fantastica*? A me pare sia il *trasporto* di un povero.

— I gusci d'uovo avrebbero dovuto metterli intorno al Biancon di Piazza.

— All'*illuminazione fantastica* preferisco le *reficolone*.

— Di qui a un mese, i gusci d'uovo arriveranno alla Pescaia.

— Giulio Cesare passò il Rubicone, e il sor Cesare Catani ha illuminato le acque d'Arno con gusci d'uovo. Lo imiti chi sa e chi può.

— Se il sor Catani non è peranco cavaliere, meriterebbe d'esserlo nominato in premio della sua *illuminazione fantastica*.

Lettori, termino con il darvi un buon consiglio, che siete padronissimi di non seguire.

Non fidatevi mai dei manifesti di associazione, nè dei programmi delle feste, e neppure dei cartelloni di teatro.

Ci scrivono da Firenze in data del 23 corrente:

« Oggi soltanto fu distribuito ai maestri delle scuole comunali il calendario scolastico ed il programma d'insegnamento per l'anno scolastico 1869-70.

« Però, gli esami debbono incominciare fra una quindicina di giorni! »

Giovedì sera, 23, colpito da apoplessia fulminante, il sessagenario Angelo Petrucco di Torino, cessava di vivere nella propria abitazione, posta in via S. Niccolò.

Il giornaletto della Questura annunzia che, il 23, furono arrestati tre perturbatori della pubblica quiete, un ozioso privo di noti mezzi di sussistenza ed un ladro.

Bullettino Meteorologico del 24 giugno ora 1 pomeridiana

Le pressioni barometriche sono diminuite di 1 a 2 millimetri nel Nord ed aumentate di altrettanto nel Sud della Penisola. Cielo quà e là nuvoloso; mare generalmente calmo; a Brindisi agitato. Venti deboli e vari.

Tempo calmo.

Temperatura	minima	+ 21 3
	massima	+ 32 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 23 giugno

Agostini Marianna, d'anni 69 — Giolli Anna, id. 48 — Giusti Annunziata, id. 70 — Innocenzi Meriggi, id. 15 — Tani Cipriano, id. 55 — Baggiani Cherubina, id. 46 — Giannelli Pietro, id. 67 — Conti Mazanigo, id. 40 — Turchini Giuseppe, id. 49 — Corsini Maria, id. 75 — Brunori Andrea, id. 20 — Belli Teresa, id. 64 — Trabaldi Giuseppe, id. 44 — Ceseri Giuseppe, id. 60 — Pucci Carolina, id. 27 — Vannini Gregorio, id. 75 — Masotti Luisa, id. 63 — Pellis Salvadore, id. 14 — Ravagli Carolina, id. 35.

Più 4 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 18, cioè 5 maschi, 9 femmine e 4 nati-morti.

Matrimoni del 23 giugno

Meiguucci Achille, stuccatore d'ornati, e Pistolesi Carolina, cucitrice di bianco.

Bacciotti Giovanni, bracciante, e Cantinelli Santa, att. a casa.

Landi Giuseppe, cuoco, e Bruchi Maddalena, att. a casa.

Campolmi Adriano, fornaio, e Baggiani Giovanna, att. a casa.

Masi Santi, cuoco, e Buralli Adele, cameriera.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL VICE-PRES. CELSO MARZUCCHI.

Seduta del 24 giugno

La seduta ha principio alle ore 2 3/4.

Pres. invita i senatori Pallieri e Cambray-Digny a rimpiazzare i segretari assenti.

Pallieri legge il processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato.

Cambray-Digny legge un sunto di petizioni.

L'ordine del giorno reca:

« Comunicazioni del governo. »

Raeli (ministro di grazia e giustizia) presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva nella seduta dell'altro ieri, concernente la proroga dei termini stabiliti pel rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie, e ne chiede l'urgenza, ch'è ammessa.

Pres. dice che, essendo stata ammessa l'urgenza, sarebbe bene che i signori senatori si ritirassero negli uffici per prendere ad esame il progetto di legge presentato oggi dal ministro guardasigilli.

Amari prof. **Michele** dice che gli parrebbe meglio quell'esame fosse affidato ad una Commissione nominata dal signor presidente.

Messa ai voti, la proposta del senatore Amari è approvata.

Pres. nomina a comporre quella Commissione i signori senatori De Ferrari Domenico, Poggi, Serra Francesco Maria, Errante Vincenzo e Farina Paolo.

La seduta è sciolta alle ore 3.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 24 giugno.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2 colle solite formalità.

La discussione comincia come il solito al tocco e mezzo.

Si riprende l'esame dell'allegato che tratta del dazio consumo.

Rudinì (membro della Commissione) dichiara che esso non accetta la proposta Cancellieri. Sebbene essa parta dal un concetto raccomandabile pure non è sostenibile dal punto di vista finanziario.

Dovendo adottare quel progetto bisognerebbe addivenire ad una perequazione dei centesimi addizionali che aumenterebbe di 45 % l'imposta principale.

Se questo fatto potrebbe convenire a quei comuni per i quali i centesimi addizionali furono spinti all'estremo limite, esso non potrebbe assolutamente convenire a quei comuni per i quali i centesimi addizionali non superano il 15 %.

L'oratore termina proponendo l'ordine del giorno sopra tutte le proposte e raccomanda alla Camera il seguente ordine del giorno:

« Il governo è inviato a presentare entro l'anno 1871 un disegno di legge per regolare le entrate ordinarie dei bilanci comunali e provinciali sulla base di una possibile e graduale separazione dei cespiti imponibili fra i comuni e lo Stato.

« *Rudinì — Bonfadini.* »

Sella (ministro) dimostra come la proposta Cancellieri pregiudica una grave quistione anche per l'avvenire.

Forse questi provvedimenti non sono l'ultima parola sui dazi di consumo, ma certo è che in questo momento la proposta Cancellieri sconvolgerebbe tutto il sistema che regola il riordinamento finanziario propostosi dal governo.

Quindi il ministro prega l'on. Cancellieri a ritirare il suo progetto.

In quanto alla proposta Mellana, il quale tende a porre il 20 p. 0/0 sul consolidato, ed a credere che si possa considerare questo titolo come un cespite speciale, suscettibile di una tassa particolare, l'oratore sostiene che questo principio è contrario all'opinione del governo.

Colpendo esclusivamente la rendita, il governo crederebbe di mancare agli obblighi assunti verso i creditori dello Stato. Gli è perciò che esso non seguirà mai l'on. Mellana sopra quel terreno, e che propone sulla sua proposta l'ordine del giorno puro e semplice.

Cancellieri è disposto a ritirare la sua proposta, ma vorrebbe che il ministro accettasse un ordine del giorno, col quale fosse invitato a presentare un progetto di legge per definire la questione della separazione del dazio consumo fra lo Stato ed i comuni.

Minghetti (della Commissione) trova cosa inopportuna il volere risolvere così su due piedi una questione così importante e che merita serio studio.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Pescatore, il deputato Mellana deplora che il Ministero e la Commissione respingano la sua proposta.

Trova che facendo un trattamento di favore ai possessori di rendita in confronto ai proprietari fondiari, non si mira ad altro che a colpirli più specialmente il giorno in cui lo esigeranno le necessità delle finanze.

Lanza (presidente del Consiglio) dimostra come la nostra legislazione chiaramente stabilisca che i titoli della rendita non possano essere colpiti da nessuna tassa speciale, ma non può che sostenere i pesi degli altri redditi affini. Dimostra pure come la rendita pubblica non possa assolutamente confondersi colla proprietà fondiaria, ma debba essere compresa nella categoria dei redditi di ricchezza mobile. Sorvolando anche alla differenza che passa fra la ricchezza mobile e la proprietà fondiaria, l'applicazione del mezzo proposto dall'on. Mellana sarebbe assolutamente impossibile, e quando lo fosse, produrrebbe inconvenienti gravissimi.

L'idea poi di fare della rendita pubblica un cespite speciale non è attuabile perchè è proibita dalla nostra legge fondamentale.

Voci. Ai voti!

Verga presta giuramento.

Torre presenta una relazione.

Pres. mette ai voti l'ordine del giorno puro e semplice presentato dalla Commissione sulla proposta Mellana.

È approvato a grande maggioranza.

Nervo (membro della Commissione) enumera le ragioni che mossero la Commissione a modificare l'allegato *L* dopo avere esaminati tutti gli emendamenti proposti e le petizioni inviate alla Camera.

L'oratore respinge quindi tutti gli emendamenti presentati a questo allegato.

Pissavini presenta la relazione sul progetto di legge per la distribuzione delle acque nei canali Cavour, e ne chiede l'urgenza che è approvata.

Ecco il testo dell'art. 1:

« Art. 1. Gli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864 sono applicabili solamente ai comuni chiusi.

« La riscossione dei dazi nei comuni aperti e nelle porzioni dei comuni chiusi o di quelli in consorzio di comune chiuso al di fuori del recinto daziario si farà per appalti provinciali, osservata la legge ed il regolamento sulla contabilità dello Stato. »

La Commissione propone che questo articolo venga emendato nel seguente modo:

« Art. 1. Gli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864 sono applicabili solamente ai comuni chiusi colle porzioni loro che sono al di fuori del recinto daziario. Per queste porzioni però la tariffa del dazio governativo non potrà essere diminuita.

« La riscossione dei dazi nei comuni aperti si farà per appalto provinciale o circondariale, o per gruppo di distretti, osservata la legge ed il regolamento sulla contabilità dello Stato. »

Rega svolge il seguente emendamento:

« L'articolo 16 della legge del 3 luglio 1864 è applicabile solamente ai comuni chiusi.

« L'art. 17 di detta legge avrà vigore per i comuni aperti solo quando essi daranno sufficiente guarentigia pel pagamento del canone dell'abbonamento. Se poi i comuni aperti o porzioni di comuni chiusi o di quelli in consorzio di comune chiuso al di fuori del recinto daziario non si siano abbonati col governo, la riscossione dei dazi si farà per appalti provinciali, osservati la legge ed il regolamento sulla contabilità dello Stato. »

Rega — Catucci — Marsico — Solidati — Comin — Mezzanotte — Maiorana-Calatabiano — Abignente — Mannetti — Zizzi — Cancellieri — Pelagalli — Rossi.

Sella (*ministro delle finanze*) dichiara che non può accettare l'emendamento Rega.

Chiaves (relatore) annunzia alcune modificazioni che la Commissione acconsente d'introdurre nell'art. 1 nel senso delle idee dell'on. Rega per ciò che riguarda i consorzi comunali per gli appalti.

Parlano in vario senso gli onorevoli Broglio, Serafini, Terrigiani, Peruzzi, Asproni ed altri.

Sambuy crede che la questione non sia stata ancora a sufficienza dilucidata; perciò propone che l'articolo sia rinviato alla Commissione, acciocchè essa si metta d'accordo coi proponenti e col ministro. (*Rumori*)

Pres. Ma la quistione è ormai chiarita; aspetti che il relatore formuli il nuovo testo dell'art. 1°. Ecco quale è il tenore dell'articolo proposto dalla Commissione:

« Gli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864 sono applicabili ai comuni chiusi colle porzioni loro che sono al di fuori del recinto daziario ed ai consorzi volontari di comuni aperti la cui popolazione complessiva non sia inferiore a ..... abitanti. Per questi consorzi e porzioni di comuni chiusi però la tariffa del dazio governativo non potrà essere diminuita.

« La riscossione dei dazi nei comuni aperti non costituiti in consorzi volontari come nel precedente paragrafo si farà per appalto provinciale o circondariale o per gruppo di distretti, osservata la legge ed il regolamento sulla contabilità dello Stato. »

Pres. annunzia che sopra questo articolo fu chiesto l'appello nominale. (*Rumori. — La Camera è agitatissima e molto numerosa*)

Lazzaro chiama questa una legge draconiana (*nuovi rumori*) e dice che essa manda il nostro sistema d'imposizione al medio evo.

L'oratore non vuole che ai consorzi e porzioni di comuni non sia inibito di potere diminuire la tariffa del dazio governativo. Epperò propone che sia votata prima di tutto la soppressione del paragrafo che stabilisce questo divieto.

Griffini Luigi fa un'altra proposta che non giunge fino a noi a motivo del rumore persistente che regna nell'aula.

Pres. invita ripetutamente i deputati a fare silenzio, ma non ottiene che i rumori cessino.

Minghetti, Valerio e **Raeli** parlano anch'essi in mezzo ai rumori.

Mussi trova estremamente dannosa la teoria del guardasigilli, che non si possa ammettere la facoltà di diminuire le tariffe per non correre il pericolo della concorrenza.

Le cinte daziarie che si sono fatte sono o inutili o dannose. A questo proposito l'oratore cita le assennate parole dell'ex-deputato Protasi il quale per ovviare a questo inconveniente, proponeva la tassa del fuocatico.

Sella (ministro) dimostra gl'inconvenienti che nascerebbero dalla differenza di tariffe fra un comune ed un altro. Si capirebbe l'ammissione di questo sistema qualora si volesse mettere in vigore un metodo di capitazione, mediante il quale ai comuni s'imporrebbe una data quota lasciando ad essi la cura di esigerli dai loro contribuenti.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Altre voci. La divisione!

Pres. Si voterà per divisione.

Coloro i quali approvano il primo paragrafo dell'articolo, cioè fino alla parola *abitanti*, sono pregati di alzarsi.

È approvato.

Il ministero propone che la cifra degli abitanti per i consorzi volontari sia fissata in 30,000 abitanti.

Pissavini. Io propongo 15,000 abitanti.

Valerio. Ed io 10,000 (*Rumori*).

Pres. crede sia necessario mettere ai voti prima la cifra minore e poi le altre (*Nuovi rumori*).

La Camera approva la proposta Valerio, cioè che la cifra sia stabilita in 10,000 abitanti.

(Votano in favore la sinistra ed il centro).

La Camera approva quindi il secondo e terzo paragrafo *di questo articolo, e quindi tutto l'articolo* 1.

Lanza (presidente del Consiglio) presenta il prospetto delle entrate e spese della Sanità marittima, promesso al deputato Ricci.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

Domani, Comitato alle 9 e seduta pubblica a mezzogiorno.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 23 giugno 1870.

Progetto di legge n° 69 — Rimessione in tempo pei militari di terra e di mare ad invocare i benefizi della legge 23 aprile 1865, n° 2247.

Commissari: Fiastri, D'Ayala, Fabrizi Nicola, Negrotto, Pissavini, Sartoretti e Regnoli.

Progetto di legge n° 83 — Richiesta d'autorizzazione a procedere contro il deputato Casarini.

Commissari: Salvagnoli, Michelini, Bortolucci, Lacava, Sanguinetti, Solidati, Briganti-Bellini.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Nell'*Italia Militare* del 22 corrente si legge:

Il ministro della guerra, avendo determinato che il giorno 10 del prossimo mese di luglio sia pronunziato il discarico finale per la leva sui nati nel 1848, ha prescritto che al tempo stesso sia rilasciato congedo assoluto ai militari della 2ª categoria, classe 1844. I militari predetti devono ricevere gratuitamente il foglio di assoluto congedo, non avendo più verun conto da sistemare col corpo.

Colla circolare 5 ottobre 1866, N° 36 si prescrisse che i volontari veneti, i quali desiderassero rientrare in famiglia, a qualunque corpo appartenessero e qualunque fosse la ferma che avessero contratto (a meno che fossero assoldati), avessero ad essere mandati *in congedo illimitato*.

Ora è intendimento del ministero che anche a questi veneti sia spedito il foglio di *congedo assoluto*, fatta eccezione per coloro che abbiano obbligo di servizio per causa di leva, sia che quest'obbligo derivi da leve fatte dal governo austriaco, sia che per esser nati negli anni 1840, 1847 e 1848 abbiano dovuto concorrere alle leve fatte dal governo italiano.

— Nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 22 si legge:

La petizione iniziatasi fra i commercianti della nostra città per protestare contro il progetto Maiorana, ebbe un esito splendidissimo. Oltre a seicento negozianti, compresi i prin-

cipali della città ed i primari banchieri, la sottoscrissero, nonchè cinque consiglieri della Camera di commercio.

— La *Gazzetta dell'Emilia* del 24 scrive:

Il municipio di Ferrara, ultimamente votò un milione di lire per la costruzione della linea ferroviaria Rimini-Ravenna-Ferrara-Verona; ora sappiamo che quel Consiglio provinciale si dispone a concorrervi con sussidio più forte.

— Nell'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia del 24 si legge:

Un fatto tragico dolorosissimo conturbò iersera la nostra città. Certo A. che nella mattina fu burlevolmente apostrofato dal sensale di cavalli F., incontrato questi nella serata presso il caffè Castagnetti in piazza del Duomo, si fece a rampognarlo per la parola Pippino (*vulgo* soldato ducale) affibbiatagli la mattina mentre cavalcava un puledro. Una parola tira l'altra; e, come suol succedere pur troppo di frequente, il sangue andò riscaldandosi, tanto che A. tolto di tasca un coltello bene affilato se ne servì per ferire F. Il meschino fu tosto condotto allo spedale, intanto che il fiero antagonista s'involava precipitosamente all'indignazione delle persone che presenziarono quel triste avvenimento. Accorse le Autorità non poterono che constatare il decesso dell'infelice F. il quale, non molto dopo accolto nello spedale, passò da questa vita. È lodevole però lo zelo spiegato dalle autorità e dalla forza, mercè le quali questa mattina con soddisfazione generale l'omicida è stato arrestato e consegnato alla punitiva giustizia.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Torino* del 22, verso le ore 9 antimeridiane S. A. R. il principe di Carignano recavasi a visitare, in forma privata, l'Opificio meccanico militare di questa città. Durante siffatta visita venne presentato a S. A. Nasi Lorenzo, operaio modesto quanto intelligente, inventore di due utili ed ingegnosissime macchinette, sulle quali il principe fissò con benevola compiacenza la sua attenzione, prodigando al Nasi lusinghieri e ben meritati encomi. Poche ore dopo, S. A. inviavagli, a titolo di ricompensa, la somma di lire duecento.

— Stamattina, scrive la *Lombardia* di Milano del 23, da tutti i comuni della provincia furono consegnati all'autorità politica i fucili della G. N., che giacevano negli uffici dei vari municipi. Tali fucili, in numero di alcune migliaia, furono trasportati in Castello.

— Sappiamo, scrive lo *Stelvio* di Sondrio del 21, che fino dal dì 15 corrente cessò lo sciopero de' nostri mugnai. La regia intendenza di finanza si limita ad esigere per ora il terzo della tassa risultante dai contatori meccanici nei mesi di marzo, aprile e maggio pross. pass., colla riserva di riscuotere il residuo in conformità alle risultanze della perizia che sarà quanto prima fatta dall'ingegnere officialmente di ciò incaricato.

— Sabato, scrive l'*Adige* del 22, rientrò in Verona il 18° battaglione bersaglieri, di ritorno da Bergamo.

— Questa mane, scrive l'*Adige* di Verona del 23, provenienti da Padova passarono dalla nostra stazione l'ex-re e l'ex-regina di Napoli, che si recavano nel Tirolo.

— Alla *Nuova Patria* di Napoli del 21 scrivono in data del 18 da Potenza:

Eccovi i particolari dell'aggressione della posta. Il fatto avvenne tra Auletta e Vietri, e propriamente al punto detto le *Salvetelle*. La carrozza camminava a passo lento, ed un armaiuolo di Potenza era sceso e seguiva la carrozza, avendo lasciato il suo fucile a due colpi dentro la carrozza. Accortosi dei ladri, con molta destrezza, si avvicina prende la sua arma, e solo aprì il fuoco contro i malandrini che erano nel numero di 15, e tirando colpi ora da un punto, ed ora da un altro, ed accennando con la voce ad altra forza, li sbigottì e li mise in fuga. Essi però tirarono molti colpi sulla carrozza specialmente, ma fortunatamente non fu ferito alcuno, comunque le palle avessero forato gli abiti di due passeggieri, e specialmente quello di un primo segretario dell'Intendenza di finanza di qui, ch'è vivo per miracolo. I passaggieri, che nulla han sofferto, han riconosciuto nello straordinario coraggio dell'armaiuolo la loro salvezza. Dei malandrini nessuno rimase sul suolo; nè si sa se alcuno fosse stato ferito.

Stante queste ripetute grassazioni, il governo dovrebbe far perlustrare la strada da Eboli a Potenza, nè questo riuscirebbe difficile fissando un buon numero di carabinieri a cavallo ad Eboli, a Scorzo, ad Auletta, Vietri, Picerno e Potenza, che son tutti paesi messi sulla linea.

— Al *Pungolo* di Napoli del 22 scrivono da Cassino che, durante l'ultimo trimestre, nella provincia di Terra di Lavoro, si è verificato un sol fatto di brigantaggio: l'uccisione cioè, per opera della banda Fuoco, di un guardaboschi di Picinisco a nome Santangelo, perpetrata verso le Mainarde, sull'estremo confine del circondario di Sora.

Quel fatto fu provocato da taluni nemici dell'ucciso, che si trovano già arrestati e deferiti al potere giudiziario — e quindi è da riguardarsi piuttosto come privata vendetta, che come una delle consuete imprese brigantesche.

Da allora in poi, cioè dalla metà di maggio, non si è inteso parlare più della suddetta banda, la quale pare siasi ricoverata nei dintorni di Venafro in provincia di Molise, ove ha numerosi e fidi manutengoli.

Della banda d'Alena non si hanno più notizie e si ritiene che sia tornata nello Stato pontificio, sui monti della provincia di Frosinone, suo abituale ricovero.

A guarentire la provincia di Terra di Livorno dalle scorrerie del Fuoco, attendono sul confine, verso il Molise e gli Abruzzi, i migliori funzionari di P. S. scaglionati dal Matese alle Mainarde, i quali con drappelli di bersaglieri e guardie di P. S. perlustrano senza posa i luoghi sospetti, pronti ad accorrere dovunque il bisogno li chiami.

La cattura del famoso capobanda non è impresa facile ora che egli ha con sè appena due compagni, e che ogni siepe, ogni cespuglio, ogni sinuosità di terreno può nasconderlo agli occhi della pubblica forza — Però non bisogna scoraggiarsi, e se nelle provincie limitrofe si adoperano gli stessi mezzi e la stessa operosità che si adoprano in questa, il temuto brigante non rimarrà lungo tempo a minacciare la sicurezza pubblica di quei luoghi.

Premio Riberi. — Il celebre prof. Riberi fondò un premio a favore del corpo sanitario militare, e nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 troviamo il seguente risultato del concorso per i venti mesi decorsi dal 1° agosto 1868 a tutto il mese di marzo 1870 sul tema: *Trattare un argomento qualunque d'igiene militare*:

« Il Consiglio superiore militare di sanità, a cui è affidato l'incarico di proporre i temi, e di aggiudicare il premio Riberi all'autore della migliore memoria su ciascheduno dei temi proposti, dopo avere nella seduta del 6 giugno 1870 diligentemente esaminate le memorie pervenute sull'anzidetto argomento, e dopo udita ed approvata unanimemente la relazione del signor ispettore prof. comm. Cortese, proclamava vincitore del premio in lire 1000 il signor dottore Da Vico cav. Virginio, medico di reggimento di 1ª classe, il quale trattò dell'aereazione degli spedali, ne svolse con molta maestria le singole particolarità giusta le cognizioni teoriche e pratiche in oggi meglio accette nella scienza, tanto da soddisfare compiutamente allo scopo del quesito stato messo a concorso.

« Dichiarava poi meritevoli di menzione onorevole:

a) Il medico di reggimento di 1ª classe, sig. Montanari dott. Luigi, per la sua memoria intitolata: *Igiene del soldato*, assai pregevole per alcuni capitoli elaborati con erudizione, ordine e chiarezza, non che con deduzioni assai adatte alla pratica applicazione.

b) Il farmacista aggiunto, signor Aurelio Facen, il cui lavoro avente per titolo *Guida per riconoscere la bontà, le alterazioni e le falsificazioni delle sostanze alimentari*, sebbene non affatto corrisponda allo spirito del tema, tuttavia come lavoro chimico, fu giudicato meritevole di speciale considerazione. »

Una fonte ferruginosa. — Nella *Gazzetta di Mantova* del 20 si legge:

A Monte Perego, frazione di Rivalta, comune di Rodigo, è stata scoperta una fonte d'acqua contenente principii ferruginosi. Sappiamo che venerdì recavasi sul luogo una Commissione composta del medico provinciale e di un chimico farmacista, delegati dalla regia prefettura, a procedere all'analisi dell'acqua suddetta.

Per quanto abbiamo potuto sapere, pare che questa fonte sia abbondantemente provveduta di sostanza ferruginosa, per cui, se l'analisi che si sta facendo confermerà questi rilievi, avremo nel luogo il modo di fare la cura delle acque senza bisogno di recarsi in luoghi lontani e con vantaggio certo della nostra città. Ci si dice di più che già tutte le mattine diverse persone fanno la cura di quell'acqua e alcune ne risentirono già dei vantaggi.

Un titolo falso. — Nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 19 si legge:

Un tal Sabatano, cappellaio alla via Concezione, aveva comperato, per mezzo d'un agente di cambio, lire 2000 di rendita al latore, il giorno 2 corrente; avea pagato regolarmente il suo danaro ed avea regolarmente ritirato due pezzi da lire 500 ed un pezzo da lire 1000. Iermattina il Sabatano, avendo a ritirare altra rendita, ebbe bisogno di pegnorare una parte della già ritirata. Così prese il titolo di lire 1000, quello stesso che egli dice aver comperato il 2 giugno, e si presentò alla Cassa di sconto per ottenervi una somma.

Però l'agente di cambio della Cassa di sconto, visto il titolo, lo trovò falso. Il Sabatano, in quella agitazione che è facile supporre, corse subito dall'agente di cambio per mezzo di cui avea comprato la rendita. L'agente di cambio, che è persona onorabilissima, riconobbe la falsità del titolo; ma non potea naturalmente accettare essere quello stesso da lui consegnato al Sabatano. La conclusione fu che questo poveromo dovè persuadersi il suo titolo non valer più nulla ed aver egli perduto più di dodicimila lire.

E qui notiamo che questi titoli falsi compariscono periodicamente ogni quattro o cinque mesi. Son pezzi da lire 10 accomodati a lire 1000. Dove è scritto *Dieci lire*, il *dieci* è grattato col raschiatoio e vi è sostituita la parola *Mille*, a penna. Sui *coupons* il numero 5 è mutato, con l'aggiunzione di due zeri, nel numero 500. Una particolarità è questa: che nella parte inglese, dove dice *ten francs* vi si dovrebbe sostituire *thousand francs*; e lo spazio mancando, vi scrivono solo il *thousand* e sopprimono il *francs*.

Abbiam date queste notizie perchè ogni felice mortale, che possegga dodicimila e cinquecento franchi e non ami di perderli, stia bene in guardia comperando un titolo di 1000 lire di rendita al latore.

Infortunio. — Al *Pungolo* di Napoli del 22 scrivono da Castellamare il 21 che, in quella mattina, due operai che stavano lavorando sulla fregata corazzata *Principe Amedeo*, in costruzione in quel cantiere, caddero da un'antenna e rimasero morti sul colpo.

Disastro ferroviario. — Un terribile disastro è accaduto, a quanto leggiamo nei giornali inglesi del 22, sulla grande ferrovia del Nord, fra Newaek e Claypole a circa 100 miglia da Londra. Un treno di passeggieri provenienti da Leeds incontrò un vagone staccato da un treno merci e fu letteralmente rovesciato. Sedici passeggieri rimasero morti e 20 feriti. Il colonnello Tyler è stato incaricato di fare l'inchiesta giudiziaria.

VARO DELLA NAVE A VAPORE
L'Aquila

Costrutta dalla Società Italiana di costruzioni meccanico-navali di Sestri-Ponente (fratelli Westerman).

I signori fratelli Westerman, facendo plauso all'impulso dato dal governo italiano per promuovere la costruzione navale a vapore, hanno pregato S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio di farsi rappresentare al varo della nave a vapore *L'Aquila* di 900 tonnellate che verrà lanciata fra pochi giorni.

Il ministro ha risposto la lettera seguente:

« *Firenze, addì* 15 *giugno* 1870.

« Ringrazio le SS. LL. dell'annuncio che mi han dato del prossimo varo della nave a vapore *L'Aquila*, costrutta nel loro cantiere di Sestri-Ponente, e mi pregio significar loro che ho incaricato il prof. Fasella di rappresentarmi a tale solennità.

« *Il ministro*
« CASTAGNOLA. »

Possiamo annunziare che il varo di questa nave avrà luogo appena chiusa la sottoscrizione pubblica e nell'occasione della prima assemblea generale dei soscrittori.

NOTIZIE ULTIME

Mentre a S. Martino ed a Solferino compievasi una mesta cerimonia che ricorda la gran battaglia del 1859 e come oltre la tomba non viva ira nemica ed il culto degli estinti non faccia distinzione fra alleati e nemici, nella Camera de'deputati combattevasi una battaglia ardente pel dazio di consumo.

Durante l'odierna discussione ci si affollavano alla mente le memorie della giornata di S. Martino e di Solferino. Non è ad essa che si deve principalmente quest'indipendenza ed unità nazionale e quest'adunanza de' rappresentanti al Parlamento italiano? Erano da una parte francesi ed italiani e dall'altra soldati austriaci. Molti ne ha mietuti in quel giorno la morte, ed ora la pietà cittadina ne riunisce gli avanzi e ne consacra le ceneri alla venerazione de'presenti e delle future generazioni. Ed i veneti, che oggi siedono nella Camera, non ricordano Custoza, la quale se non terminò gloriosa come San Martino, ha però avuto un'influenza grandissima sui destini d'Italia aprendoci le porte della Venezia?

Prima l'alleanza francese, poscia la prussiana, sempre il forte volere del principe, la virtù dell'esercito, il sentimento generoso della nazione concorsero a questo gran risultato di riunire le sparse membra d'Italia. L'opera dell'assetto dello Stato è assai più ardua che non fosse la sua formazione, perchè allora si ebbe un concorso di fortunate circostanze, che nlun'altra nazione forse mai non ebbe; ma anche le odierne difficoltà si vinceranno, e tanto più ne abbiamo profonda la fiducia che tutti cominciano a guardarle di fronte e riconoscono l'urgenza di superarle.

La quistione del dazio di consumo, che oggi ha occupata e quasi agitata la Camera, è anch'essa una prova del sentimento vivissimo che si ha degl'interessi che più intimamente si annettono alla vita economica del paese.

La Commissione, esaminando le varie proposte ed emendamenti, aveva creduto conveniente di modificare, d'accordo col ministro di finanza, il proprio progetto di legge. Dopo che l'on. Cancellieri ebbe ritirato il suo controprogetto e che fu respinto quello dell'on. Mellana, cominciò la discussione dell'articolo primo. Si sarebbe detto a prima vista che non avrebbe incontrata opposizione di sorta. Esso ammette il consorzio de'comuni aperti, per assumere l'appalto del dazio. Ma questo consorzio non potrebbe esser composto di pochi villaggi, che insieme contassero 3 a 4 mila abitanti, perchè resterebbe poi difficile il dar l'appalto del dazio pei comuni aperti che non appartengano ad un consorzio e l'amministrazione allora dovrebbe subirne la legge, intanto che il suo lavoro crescerebbe notevolmente. Quale ha da essere la cifra minima della popolazione d'un consorzio? Trenta mila abitanti? Così opinavano il ministro e la Commissione. Altri invece propose 15 mila, altri 10 mila, e vinse l'ultima proposta di 10 mila per l'unione della sinistra e de' centri.

C'era ancora un'altra quistione. Si proponeva che per le porzioni de' comuni chiusi che sono fuori del recinto daziario non potesse esser diminuita la tariffa del dazio governativo. La ragione di questa restrizione è evidente; si vuol impedire il contrabbando; ma che non si disse alla Camera? Una disposizione come questa fu detta draconiana e da medio evo. Ciò malgrado la Camera l'approvò, dopo una discussione nella quale il presidente ebbe non poca fatica a mantenere l'ordine. E così la seduta è terminata coll'adozione dell'articolo primo.

Siamo lieti d'annunziare che dalla Commissione sul conferimento delle medaglie al valor civile n'è stata assegnata una alla Clementina Mandolesi, il cui atto veramente coraggioso abbiamo riferito nel N. 152 del nostro giornale. La popolazione di Cesena deve andare orgogliosa di annoverare a sua concittadina questa giovane donna, sorta dal popolo, e che ne ha insegnato a tutta una regione in fatto di vero coraggio.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente si legge:

Sulla proposta del ministro dell'interno ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, S. M. ha fregiato della medaglia in oro al valor civile Mandolesi Clementina in premio dello straordinario coraggio dimostrato in Montiano (Forlì) la sera del 29 maggio ultimo scorso, ove aggredita da quattro assassini, nella lotta sostenuta, riuscì a disarmarne uno, malgrado 12 ferite riportate, ed a metterli tutti in fuga.

SOTTOSCRIZIONE

in favore degli italiani poveri della Colonia di Costantinopoli danneggiati dall'incendio.

Somma delle liste precedenti	L.	2167
Cav. Alessandro Rossi, senatore .	»	20
Morera Giacomo di Novara	»	10

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23. — Corpo legislativo. — De Choiseul domanda d'interpellare il ministro della guerra se vi sarebbe alcun inconveniente nel rinviare immediatamente, nell'interesse dell'agricoltura, la classe che dovrebbe congedarsi alla fine dell'anno.

Il ministro risponde che molti soldati della classe del 1864 furono già rinviati alle loro case il 31 marzo; che voler fare all'agricoltura un sacrificio maggiore sarebbe lo stesso che disorganizzare i quadri; che il rimanente della classe non si può rinviare prima della fine di settembre, e anche con tutta riserva per il caso di disordini all'interno o all'estero.

Vienna, 23. — Cambio su Londra 119 90.

Parigi, 23. — I giornali pubblicano una lettera dei Principi d'Orleans in data del 19 giugno, colla quale domandano al Corpo legislativo di abrogare il decreto della repubblica del 1848 che li bandisce.

Londra, 23. — La Camera dei lordi approvò gli articoli 1 e 2 del bill fondiario irlandese. Approvò pure due emendamenti all'articolo 3, che furono combattuti dal governo.

Parigi, 24. — Il *Journal Officiel* pubblica una nota relativa alla comunicazione fatta dalla Nunziatura ad alcuni giornali della lettera diretta al nunzio dal segretario pontificio dei Brevi, la quale si riferisce agli indirizzi spediti dagli ecclesiastici francesi al Papa. La nota dice che il nostro diritto pubblico, vietando formalmente questo genere di comunicazioni ed assimilando in ogni punto il nunzio ad un ambasciatore estero, il ministro degli affari esteri si vide obbligato di richiamare l'attenzione di mons. Chigi sopra questa irregolarità. Le spiegazioni date da mons. Chigi fecero conoscere che la detta pubblicazione ebbe luogo in seguito ad un errore. Il nunzio espresse perciò il suo dispiacere, dichiarando che un simile incidente non si rinnoverebbe più.

Madrid, 23. — Le Cortes furono aggiornate al 31 ottobre, dopo aver votato definitivamente tutti i progetti di legge in discussione ed autorizzato il governo a dare una amnistia quando crederà giunto il momento opportuno.

Washington, 23. — Sumner presentò al Senato una mozione per essere sostituita a quella votata dalla Camera dei rappresentanti. Questa mozione protesta contro gli atti di barbarie commessi a Cuba; insiste perchè vi si metta un termine; deplora che la Spagna mantenga la schiavitù e continui gli sforzi per conservare colla violenza la sua autorità a Cuba, contrariamente alle leggi del progresso.

Washington, 23. — Il dipartimento della agricoltura pubblicò la statistica delle previsioni. Il raccolto del frumento subirebbe una diminuzione del 5 0/0; quello dei foraggi sorpasserebbe la media.

Parigi, 24. — La nota ufficiale pubblicata questa mattina ha per scopo di constatare bene che il governo francese è deciso di far eseguire l'articolo 1° delle leggi organiche il quale proibisce la pubblicazione dei documenti politici senza una preventiva autorizzazione del governo.

Verona, 24. — Le LL. AA. RR. i principi Umberto e Carignano, i ministri, le deputazioni del Parlamento, gl'invitati e i soci, dopo essersi riuniti, alle ore 8 1/2, a Pozzolengo si recarono a piedi all'ossario di S. Martino.

Lungo la via erano schierate le rappresentanze delle Guardie Nazionali ed un battaglione della brigata Modena.

Dopo che fu celebrata la funzione si pronunciarono due discorsi.

I Principi furono immensamente applauditi dalla folla.

Durante la funzione si fecero molte salve d'artiglieria.

Sventolavano unite insieme le bandiere italiana e austriaca.

I rappresentanti della Francia e dell'Austria furono l'oggetto di molta attenzione da parte dei Principi e di tutti gl'intervenuti.

Alle ore 10 1/2 tutti gl'intervenuti partirono per Solferino.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 24 giugno.

	23	24
Rendita francese 3 % . .	72 35	72 55
» » report. . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	59 50	59 80
» » in contanti .	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lombardo-venete. .	411 —	415 —
Obbligaz. » .	249 75	249 —
Ferrovie Romane	55 —	55 —
Obbligaz. » .	140 —	141 —
Ferrovie Vittorio Emanuele .		
Obbligaz. Id 1863 .	161 75	162 25
Obbl. Ferrovie Meridionali .	174 —	174 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4
Credito Mobiliare francese .	247 —	250 —
Obblig. della Regia tabacchi.	— —	457 —
Azioni	662 —	666 —

Vienna, 24
Cambio su Londra. . . . 120 —

Londra, 24
Consolidati inglesi 92 3/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO
Borsa di Milano del 22 giugno.

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	61 25
Az. Banca Nazionale	cont.	2395 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	363 50
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	179 —
» Beni demaniali	cont.	450 —	— —
» » »	f. m.	451 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	88 —	— —

TEATRI DEL 25 GIUGNO

NICCOLINI. — Opera *Giannina e Bernardone*.
PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Il Barbiere* — Ballo *Nelly*.
ARENA NAZIONALE — *La rivincita*.
ARENA GOLDONI — *L'amore*.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI
BUONI IN ORO
(Emissione del 1870)

I Signori portatori dei Titoli sono avvisati che i certificati provvisori intieramente liberati si comincieranno a cambiare dal 15 giugno corrente in Titoli definitivi al portatore

a FIRENZE } presso la Società generale di Credito mobiliare italiano.
a TORINO

Il pagamento della prima cedola si farà a partire dal primo luglio 1870

a FIRENZE } presso la Società generale di Credito mobiliare italiano.
a TORINO
a PARIGI » la Banca di Parigi, 11 bis, via Saint Arnaud.
a GINEVRA » la Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi.

Firenze, 13 Giugno 1870.

Per mezzo degli Edit. GRECO e VALSECCHI, via S. Vincenzino, 22, Milano

È uscita in tutta Italia la prima dispensa del celebre romanzo storico di
EDOARDO BULWER
GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI
con ragionamento preliminare e note di **FRANCESCO CUSSANI**

Questo romanzo consterà di circa 35 dispense riccamente *illustrate* dal bravo artista *V. Bignami* e le incisioni affidate ai signori *Centenari* e *Canedi* artisti distintissimi.

Ogni dispensa di 16 pagine costa Cent. **10**.

Le dispense si vendono presso tutti i principali librai e venditori di giornali del Regno.

Per abbonarsi inviare L. **3 50** agli Editori **Greco e Valsecchi**.

Pompei, in corso di pubblicazione, L. 3 50 — *Catacombe di Parigi*, opera completa, L. 3 50 — *Maria la Spagnola*, opera completa, L. 4 — *Storia di Venezia* negli anni 1848-49, L. 3. — Chi spedirà sole L. 12 avranno le sudd. opere.

BENDAGGIO ELETTRO-MEDICALE
Brevettato di 15 anni per la guarigione radicale delle ernie, **Marie Frères** medici inventori (Paris, rue de l'Arbre sec, 44). Questo bendaggio è l'unico di cui i medici della Facoltà, dopo numerose esperienze fatte, abbiano constatato il successo, tanto sotto il rapporto della perfetta ritenzione delle ernie le più difficili e voluminose, quanto sulle proprietà curative di questo nuovo sistema. È infatti oramai accertato che l'azione della pila elettrica contenuta nella pelotta di questo Bendaggio restringe e fortifica le parti che formano ernia, e ne assicura la guarigione.

Prezzo: Bendaggio semplice per ragazzi L. 22; Bendaggio semplice per uomo L. 32; Bendaggio doppio per uomo L. 52. — Vendita in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5 — Spedizione contro vaglia-postale dove trovasi stazione ferroviaria.

Stabilimenti Termali
Orologio-Todeschini
IN ABANO
(Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per **cure**, che per la **esportazione d'acque e fanghi termali**, ed anche dopo per **villeggiarvi**.

Magazzini da affittarsi
NEL BAZAR BUONAJUTI
per uso di vendita di Manifatture, Mode con lavoratorio, Sartoria, Orologeria, Libreria, Banchi per agenzie, ecc.

AL PIANO SUPERIORE

MAGAZZINO	segnato	di N.	17	per	Lire	400 annue
»	»	»	18	»	»	500 »
»	»	»	19	»	»	500 »
»	»	»	20	» 3 ambienti	»	1000 »
»	»	»	21	» 2 id.	»	600 »
»	»	»	25	» 1 id.	»	400 »

AL PIANO TERRENO

MAGAZZINO segnato di N. 9 per Lire 700
» » » 12 » » 800

Un quartiere di 5 stanze con entrata libera dal passaggio al Bazar, per uso di Banco per L. 500.

SOCIETA' BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E C.

Importazione di Seme-Bachi da seta del Giappone e dalla Mongolia per l'allevamento 1871.

SETTIMO ESERCIZIO

Nella unione generale dei soci, del 9 maggio, si e costituita la Società a norma dell'art. VII dello statuto 20 febbraio p. p. e ha nominato il proprio Consiglio d'ispezione.

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si continuano a ricevere presso il Gerente e presso i cassieri della Società

Sigg. *Enrico Andreossi e Comp. e Gio. Steiner e figli Bergamo*
» *Pasquale De-Vecchi e Comp. Milano*

Le azioni sono di **L. 1000** e di **L. 500** per la spedizione al Giappone e di **L. 150** per la spedizione in Mongolia.

Si spedisce affrancata la copia del programma Sociale a chi ne fa ricerca alla Ditta ENRICO ANDREOSSI e COMP. Bergamo.

LUOGO DI CURA GLEICHENBERG
in Stiria (Austria)
Stazione dell'I. R. Posta e Telegrafi
Distante dalle stazioni delle ferrovie meridionali: Graz 3 7[8, Spielfeld 2 7[8, (poste)

Colle sorgenti ferruginose di Costantino, Emma e Klausen, e colla fonte di Giovanni, posto in situazione amena e sana, famose per i successi di cura delle sue acque minerali, *tanto in bevanda quanto per bagni*, specialmente nei catarri degli organi della respirazione, della digestione e degli organi genitali, nelle malattie tubercolose e scrofolose, nella deficiente produzione del sangue, nell'itterizia bianca ecc.

Distinto siero di latte preparato da un vaccaro di Appenzell

Clima buonissimo con aria straordinariamente dolce e priva di polvere e di venti, abitazioni *confortables*, sale di lettura, buoni *restaurants*, bande musicali e teatro estivo. Le comunicazioni colle stazioni ferroviarie di Graz e Spielfeld si fanno giornalmente due volte con carrozze di posta, Omnibus e cittadine.

Stagione da maggio fino all'ottobre.

Commissioni per acque minerali devono dirigersi all'Amministrazione delle sorgenti in Gleichenberg. Commissioni per abitazioni con caparra.

Opuscoli per le bagnature si possono avere *gratis* presso tutti i principali librai della monarchia Austriaca e presso tutti i più importanti negozi di acque minerali come pure presso la Direzione della Società per azioni delle sorgenti di Gleichemberg e Giovanni in Graz (Stiria) Realschulgasse.

VENDESI una Villa con due poderi in buona posizione e prossima ad una barriera di questa città. Dirigersi all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze.

DA CEDERSI per causa di partenza una Canova di vino, cantina, tre stanze terrene e orto in buonissima posizione. Dirigersi all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze.

MINIERE
Nella provincia di Belluno, fornita di miniere metallifere più che in ogni altra parte d'Italia, trovasi una ricca miniera di piombo argentifero, gl'investiti della quale intendono riattivarla entro il corrente anno, ed in pari tempo di utilizzare la galena da essa escavata nella quantità da produrre oltre kilog. cento mila di piombo argentifero. Chi volesse trattare per tale riattivazione in società, potrà rivolgersi al prof. Luigi Zanon di Belluno, il quale fornirà tutti gli schiarimenti necessari su queste, e su altre ancora di rame e piombo, ben promettenti, che sono in via di ricerca.

CONVITTO FLEISCHMANN
FRANCOFORTE s|M

Si ricevono giovanetti che devono dedicarsi al commercio.

Istruzione delle lingue moderne e di cognizioni commerciali.

Dopo ricevute le istruzioni preliminari vengono collocati i convittori nelle primarie case commerciali di Francoforte. Ogni possibile informazione è pronto a dare.

Il direttore
D. FLEISCHMANN.

L'IDROFIAMMIFUGA
Rinomata caffettiera automatica. — Impareggiabile macchinetta pronta ed economica per fare il caffè, superiore alle sinora conosciute. Unico deposito dal lampista GIUSEPPE COMOLA. Via Nuovissima, n. 1, Genova. — Prezzo L. 12, 16, 20, 24.

STABILIMENTO DELLA TORRETTA
A MONTECATINI

Questo ameno locale, ricco di CINQUE ACCREDITATE SORGENTI MINERALI di diversa gradazione, delle quali se ne promette la gratuita bibita nella stagione estiva, con fabbricato per uso di Bagni, si aprirà per comodo dei sigg. Bagnanti, il 20 Maggio corrente.

Rimontato completamente nei quartieri, provvisto di tutto il confortabile, rese utile e piacevole il soggiorno a quanti quivi intervennero l'anno decorso; poichè oltre alle comode efficaci cure delle acque e bagni, trovarono dilettevole conforto nelle amene e fresche passeggiate e nelle ricreazioni trovate in una sala di società con giornali, gabinetto di lettura, pianoforte, bigliardo, giuochi diversi, ecc.

La cucina verrà condotta da abilissimo cuoco, e particolar cura della direzione sarà di porre la massima ristrettezza nei prezzi del vitto e dei quartieri.

Per le domande di questi dirigersi al sig. ingegnere GIUSEPPE FRIZZI ai Bagni di Montecatini.

Chi ama il bello e buon vestiario
si porti alla sartoria di
LUIGI MAZZA
in Firenze, via Panzani, n. 4, ove si fa vera liquidazione di tutti i generi all'ingrosso ed al minuto, tanto per le stoffe che per gli abiti già fatti da ogni stagione. All'ingrosso, sconto in proporzione. Si rimette anche subito i locali, una bellissima scala di ferro, tutti i mobili, la diramazione del gaz, ecc.

AVVISO
GRANDE MAGAZZINO DI MOBILIA
situato in via Cavour, N. 2

Grandioso e svariato assortimento di letti in ferro d'ogni grandezza e forma, delle primarie fabbriche nazionali ed estere. **Mobili** in *Noce* ed in *Mogoogane*, come pure imbottiti a prezzi da non temere nessuna concorrenza. **Finimenti** di più qualità. **Coperte in colore**. Si accetta qualunque commissione dei suddetti oggetti, e per tappezzerie.

VENDITA DI MATERIALE, MACCHINE, ECC.
Da vendere **in blocco** o in grandi lotti il materiale come appresso, cioè:

Locomotiva, locomobile, ponte completo in ferro, trave e tiranti per ponti in ferro, macchina per fare calce, idem per rompere sasso, idem a sega, macchina a cavallo, pompa ad aria compressa, arganelli grandi, incudine, crich, pompe, carrucole in legno, ferro e bronzo, fucine volanti, ferramenti diversi, vite a legno, punti di Parigi, lanterne, tubi in ghisa, ferro, ghisa, bronzo, ecc.

Per trattare dirigersi al sig. C. PIGNANA a Foligno.

COSTRUTTORE MECCANICO
L. LACROIX

Macchine a vap., Tipografiche, Litografiche, Agricole, Tagliacarta, Presse, Molini, Macine, Pompe e Presse idrauliche.

RIPARAZIONI

RAPPRESENTANTE DELLA CASA H. MARINONI DI PARIGI
FIRENZE — Via S. Reparata, N. 50, — FIRENZE

STABILIMENTO BAGNI DI COMANO
NEL TRENTINO

Col giorno 15 maggio venne aperto questo Stabilimento, il quale giace 15 miglia ad occidente da Trento sulle sponde del Sarca sull'ingresso delle Giudicarie.

Da Trento al *Rebecchino* partono giornalmente in coincidenza colle corse ferroviarie del mattino per la stagione estiva, due diligenze, come è pure in coincidenza giornaliera con Riva di Trento e con Brescia (Val Sabbia).

All'efficacia di quest'acqua rara, che è oramai celebre per le sorprendenti guarigioni ottenute in ogni specie di malattie cutanee, linfatiche, scrofolose, sifilitiche, di erpeti scabbie ecc., si aggiunge quella non meno prodigiosa ottenuta col suo uso interno, di sanare le lenti infermità degli organi del respiro in genere, e più specialmente quelle a processo di dissoluzione ((veggasi l'opuscolo del dott. Zaniboni coi tipi di F. Fiori e comp. di Brescia, intitolato: **Delle malattie della pelle in genere, e delle acque di Comano uso interno).**

Il sottoscritto promette buon servizio e modici prezzi.

NB. Per norma delle famiglie forestiere che per l'amenità delle giudicarie e per la mitezza del clima dal maggio a tutto settembre frequentano questo Bagno, il sottoscritto avverte che per lire 6 al giorno, dà *dejuné*, pranzo the ed alloggio.

VALERIANO VIANINI.

L'IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Avvisa il pubblico come, principiando dal giorno 8 corr. giugno, i posti delle messaggerie postali ed omnibus, fra *Sestri* e la *Spezia*, vengono ridotti a metà prezzo, cioè a L. 4 per le *messaggerie*, ed a L. 3 per gli *omnibus*.

La Longevità è assicurata dall'uso
DELL'ACQUA DELLE TAMERICI
PURGATIVA E DEOSTRUENTE
di proprietà degli eredi Schmitz

PRINCIPII MINERALI		INDICAZIONI MEDICHE
CLORURO	di Sodio	Utilissima negli ingorghi de' visceri addominali, specialmente del Fegato e della Milza. Rimedio sicuro contro l'itterizia e contro la Stipsi ostinata.
detto	di Magnesia	
SOLFATO	di Soda	
detto	di Potassa	
detto	di Magnesia	
CARBONATO	detta	

Dose 3 o 4 Bicchieri per avere una purga abbondante, presi la mattina a digiuno a piccole dosi agirà come deostruente.

Per ordinazioni indirizzarsi al fattore GIANNINI, Agente alla Polla delle Tamerici ai Bagni di MONTECATINI (Toscana).

AVVISO
LA TANTO RINOMATA ACQUA TAMERICI
di proprietà dei signori eredi Schmitz posta ai regi Bagni di **Montecatini** (Toscana).

Vendesi in Firenze
tanto all'ingrosso che al minuto, ed anche a bicchieri volendo
AL GRAN MAGAZZINO DETTO
IL VERO MONTECATINI
PIAZZA S. M. NOVELLA, N. 22.

Il sottoscritto ne garantisce la legittimità e freschezza di esso, perchè la riceve tre volte alla settimana in quantità ragguardevole: smercio raggiunto per le ragioni esposte, nonchè dalla discretezza del prezzo, e la prontezza con la quale si eseguisce qualunque commissione.

CARLO BIRINDELLI

TRASFERIMENTO DEL MAGAZZINO
DI LODOVICO LACROIX
armaiolo di S. M. il Re

Ha l'onore di avvisare la sua numerosa clientela, d'aver trasferito il suo magazzino e lavoratorio d'armi, fino dal 1° giugno, nel Palazzo Sonneman, *Piazza Santa Trinita, n. 1, Firenze.*

APPIOLINA
Bibita all'Acqua

Questo Elisir ottenuto per distillazione da sole sostanze vegetali, tonico-stomatiche ha la virtù di calmare prontamente il dolore ed il languore di stomaco, ambedue prodotti per mancanza di appetito, incomplete digestioni, o per debolezza derivata da qualsiasi malattia; da vigore a questo importantissimo viscere onde compier possa regolarmente le sue funzioni, eccita l'appetito e lo facilita ad effettuare una completa digestione.

È ancora efficacissimo contro le febbri intermittenti, ed i vermi; Non essendo spiritoso può prendersi naturalmente, come pure unito ad acqua pura, o ad acqua di Seltz. Prezzo d'ogni bottiglia di Grammi 600 L. 2 00.

In Firenze al laboratorio Chimico d'Odoardo Carresi, via S. Gallo, N. 52. Vendita al dettaglio, ed all'ingrosso sia in Bottiglie come in caratello, con sconto da stabilirsi; e dai sig. fratelli Corradini, via dei Panzani; Ditta di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Frattigiani, Borgognissanti; Nelli Pozzesi, nella Vigna; Mariano Bizzarri, Pieri, Mercato Nuovo, ed in altri primari Negozi di generi coloniali. Arezzo, farmacia Ceccherelli; Viareggio, Elisa Landucci; Siena farmacia Jozzi; Pistoia, Martino Banci; Montevarchi, farmacia Marubini; Massa Carrara, farm. Drovandi; Città di Castello, farmacia Pieroni; Cagliari *farmacia Todde e Daga, Sassari farmacia Solinas*, Livorno, fratelli Riccioni ed in altre principali farmacie e *negozi di generi coloniali del Regno.*

Stabilimento idroterapico
CON SORGENTI D'ACQUE MINERALI
IN VOLTAGGIO

Presso Serravalle (Scrivia), diretta dal dott. cav. G. B. ROMANENGO

Questo Stabilimento, uno fra i più antichi d'Italia, e che conta ben 15 anni di prospera esistenza, è situato in una delle più pittoresche vallate dell'Appennino ligure, e rimane aperto dal 15 maggio al 20 ottobre.

Allo scalo della ferrovia in Serravalle trovansi comodi mezzi di trasporto per Voltaggio, ad ogni ora del giorno ed a prezzi stabiliti.

Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore in Voltaggio.

I programmi ed i relativi prezzi e condizioni sono depositati in Genova alle farmacie Gardella, strada Lomellina e Lagorio, piazza Nuova; in Milano alla farmacia Stagnoli, corsia del Giardino.

Non più tardi del 1° luglio verrà eziandio aperto lo Stabilimento succursale di **Savignone** presso Busalla.

COPIA-LETTERE INGLESI
qualità straordinariamente bella, carta prima qualità

Fogli 500 mezza pelle a L. 3 20 il libro
» 300 » » 2 40 »
» 250 cartone » 1 75 »

con repertorio e carta asciugante. — Si spedisce contro vaglia postale.

Presso **Caucich e C.** deposito Macchine da cucire e Casse-Forti. — Firenze, Piazza del Duomo, palazzo Gondi, n. 15.

LINIMENTO GALBIATI
Il migliore dei rimedi conosciuti contro l'*artrite*, la *gotta* ed i *reumatismi* si acuti che cronici. Per convincersi dell'incontrastabile sua superiorità, basta solo osservare le migliaia di certificati, che da un anno vengono integralmente pubblicati nei più accreditati periodici di Milano, e che sono ispezionabili presso lo stesso inventore, via S. Vittore al Teatro, 20.

Depositi: Farmacia della Legazione Britannica Via Tornabuoni Firenze.

LA SCUOLA in ordine allo stato civile e politico d'Italia, studi e pensieri di **Luigi Savorini**. Pubblicazione premiata all'Esposizione didattica del 1869. Vol. di pag. 400 in-8°, al prezzo di **L. 5**. Si trova *presso l'Autore* in Bologna, e *alla Tipografia Galileiana di M. Cellini e C.* in Firenze; daddove si spedisce previo vaglia postale.

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi, alle donne attaccate da leucorrea e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da palidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo, le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti: sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. Prezzo L. 3,00 la boccetta.

Depositi in Firenze; Roberts, Growes; Farmacia Reale, e A Dante Ferroni.

Il Magazzino **PIANO FORTI** di Luigi Franchi, Cremonese, venne traslocato in via Tornabuoni (già S. Trinita), n. 1, p. p., in faccia alla porta del Municipio di Firenze.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone